Oggi al Campo di Marte la contestata «amichevole»

Contro la Turchia gioca la nazionale dei sostituti

Mal digerito da bianconeri e granata l'impegno che è stato voluto, e non si capisce il perché, dalla Federazione: ci si augura che i rincalzi bastino a tenere in piedi la baracca

COSI' IN CAMPO (TV Rete 2, ore 16.25)

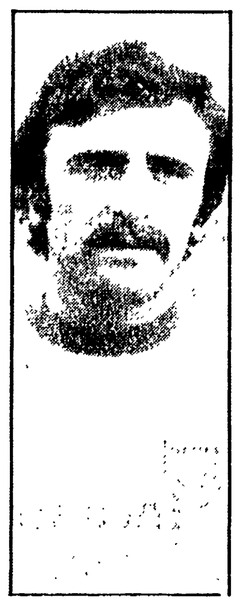
ITALIA		TURCHIA
CONTI	1	1 SENOL
CUCCUREDDU	2	2 TURGAY
GENTILE	3	3 NECATI
P. SALA	4	4 FATIH
MANFREDONIA	5	5 ERDOGAN
SCIREA	6	6 SAVAS
CAUSIO	7	7 SEVKI
BENETTI	8	8 SERDAR
GRAZIANI	9	9 SEDAT
ANTOGNONI	10	10 ALI KEMAL
PULICI	11	11 CEMIL

Manfredonia

ARBITRO: Garrido (Portogallo).

A DISPOSIZIONE: 1 Zoff, 22 Bordon, 13 Cabrini, 14 Bellugi, 15 Tardelli, 16 Pecci, 17 Novellino, 18 Pruzzo, per l'Italia; 12 Ergan, 13 Almet, 14 Onder, 15 Rasit, 16 Engin per la Turchia.

TV: diretta sulla Rete 2 a partire dalle 16,25.



● PRUZZO

Dal nostro inviato

FIRENZE — Ed ecco i turchi. Era sembrato che proprio non dovessero venire, che il Ministro della Gioventù e Turismo di Ankara fosse riuscito, spinto da quali precisi motivi non si è ben capito, a imporre il suo «no». Poi invece, a conclusione di un lungo e non poco comico tramolla, le pressioni della Federcalcio turca e, soprattutto, di quella italiana che le aveva accompagnate con argomenti solidi quali possono sempre essere diecimila dollari in contanti per le immediate spese di viaggio, hanno finito col piegare ogni intransigenza. E così Italia-Turchia si gioca oggi qui a Firenze. Con quanto e quale entusiasmo di Bearzot e dei suoi uomini davvero non sappiamo. Già, infatti, due partite messe lì così viene avevano fatto arricciare il naso in sede preventiva, per ovvii motivi legati in linea di massima alla concomitanza con gli impegnativi retourmatch di Coppa, e non soltanto per quelli; figuriamo adesso, dopo l'altalenante susseguirsi, che alcuni sono arrivati a definire drammatico e che noi vediamo invece soltanto spassoso, dei «no», dei «ni» e dei «sì». Passata la festa insomma, diciamo archiviato il «revival» di Torino con la Bulgaria, un appuntamento doveroso, scelta della data a parte, e per la nazionale degli «argentini» e per il suo pubblico, tutti avrebbero sicuramente preferito tornare in fretta alle cose loro

Gli azzurri, che sono poi juventini e torinisti, alle importanti scadenze internazionali che li attendono a Glasgow e al Comunale, Bearzot al problema del «rinnovamento nella continuità» come, non senza un pizzico di civetteria, va definito quello d'allestire la squadra giusta per il momento giusto, per gli «europei» dell'80 cioè, visto che è quello l'obiettivo più immediato. A Italia-Turchia insomma, se prima si pensava con distacco e, diciamolo, con non poco fastidio, ad un certo punto si è finito col non pensarci più. Forse, sarebbe bastato che Juventus e Torino avessero manifestato in forma meno occulta il loro scarso gradimento e la Federcalcio avrebbe preso la palla come si dice al balzo, accettato subito per buono il primo «no» dei turchi, conservato, ben custodito, nei suoi cassetti l'ormai famoso assegno dei diecimila dollari. Invece, vuoi per malinteso senso del dovere e del prestigio, vuoi per costume tipico dell'ambiente in cui si lascia intendere ma non si dice, si lancia il sasso e si tira subito indietro la mano, eccoci qui alle prese con una partita che nessuno avrebbe voluto e di cui nessuno vede la più piccola utilità.

Nemmeno Bearzot, s'è detto, che ben intuisce come il gioco non valga la candela; come, diciamo, anche un ipotetico grosso successo non possa bastare a ripagarlo dei rischi che corre. Se la perde infatti, o per qualche verso la sbraca, per quanto alla vigilia non solletichi il minimo di interesse la partita, saranno, può esserne sin da adesso certo, rimbrotti, critiche e polemiche nel migliore dei casi.

E che non vada tutto per lo sperato verso, pur considerato lo scarso peso tecnico degli ospiti e la volontà loro, magari, di far turismo più che agonismo esasperato, può anche essere possibile. Viste le defezioni, le generali preoccupazioni in vista appunto delle partite di mercoledì, la preventivabile scarsissima concentrazione. C'è solo da augurarsi, e non c'è per la verità motivo di dubitarne, che l'amor proprio dei «sostituti», il loro desiderio di trovar considerazione in proiezione futura, basti a tener dignitosamente in piedi la baracca. Può essere tra l'altro in tal senso istruttivo l'impiego, per esempio, di Conti tra i pali al posto di Zoff lasciato per l'occasione a riposo, di Manfredonia stopper in luogo di Bellugi, di Patrizio Sala come vice Causio, che dovrebbe lasciargli il posto, ha forse lasciato intendere di non gradire la sostituzione. Se vogliamo, dunque, l'interesse della partita sta proprio, e solo, in questi nomi nuovi. Di Cuccureddu, infatti, che rimpiazzerà Cabrini, il cui piede acciaccato ha destato alla Juve più di una preoccupazione, si sa già tutto, quali sono le sue possibilità, quali i suoi limiti; e così pure di Pulici che fa per l'occasione il suo ritorno nella maglia di Bettega, tornato ufficialmente a Torino a guarire l'inguine, ma in realtà ad attendere senza preoccupazioni d'alcun genere l'imbarco per Glasgow. E' tipo morfologicamente particolare lui, e la sua preparazione, che ovviamente tanto sta a cuore in casa bianconera, va condotta per gradi e non per tappe forzate quali potrebbero essere tre partite in meno di una settimana.

E non resterebbe a questo punto, prima di chiudere con gli auguri di rito, che un piccolo ma doveroso accenno a Pruzzo. Graziani, è vero, ha tutto il diritto, adesso che manca Paolino Rossi, di riprendersi il posto che già fu suo e che altamente onorò per tutta la stagione della qualificazione mondiale, ma non sembra a Bearzot una inutile «cattiveria», nella giornata dei sostituti, in cui cioè si preannuncia gloria per tutti, quella d'aver chiamato fin qui l'ex genoano soltanto per scaldare una panchina? Se entra nel numero pattuito dei cambi, magari per un tempo, perché non vedere pure lui? Ci si potrebbe anche trovar contenti.

Bruno Panzera

Dimissioni dirigenti Federazione turca

ANKARA — Rapidissimo cambio della guardia al «vertice» della Federazione calcio turca. Si sono dimessi in blocco, ieri pomeriggio il direttore generale per l'educazione fisica, Sebahattin Erman e l'assemblea generale della federazione presieduta da Saim Gurkan, per protesta contro l'atteggiamento tenuto nei giorni scorsi dal ministro della gioventù e dello sport Yuksel Cakmur in relazione all'incontro Italia-Turchia. Il ministro stesso ha accolto le dimissioni, ed ha affidato ad interim l'incarico di direttore generale all'ex direttore aggiunto Fikret Unlu, mentre la presidenza federale è stata affidata al giornalista Sayari.

Pesante accusa della CSAI agli organizzatori del G.P.USA

«Interessi sotterranei» dietro la clamorosa esclusione di Patrese?

Qualora il provvedimento venisse adottato, i responsabili si porrebbero automaticamente fuori legge - Il pilota oggi in Inghilterra

Dopo la clamorosa decisione presa dall'organizzatore del Gran Premio USA Est, Malcom Currie, che ha precluso la partecipazione del pilota padovano Riccardo Patrese alla corsa americana, si sono avute decise prese di posizione da parte degli organismi italiani che tutelano l'attività dei piloti loro affiliati.

A Malcom Currie, a Bernie Ecclestone, Fittipaldi, Scheckter e Hunt, che hanno spedito all'organizzazione una «lettera ricatto», nella quale in sostanza si affermava che nel caso si fosse permesso a Patrese di partecipare alla corsa, sarebbero stati loro a dichiarare forfait, vi sono state le decise e tempestive risposte della Associazione dei piloti.

Come si può constatare, la nota della CSAI è una secca replica alla superficialità di alcuni noti esponenti che regolano, secondo i loro interessi, la vita del «circo» della «Formula Uno», dove per la prima volta è contenuta una precisa accusa al sottobosco del mondo automobilistico che, con non troppe chiare manovre, riesce a «instradare» secondo i propri voleri il valzer di miliardi che gli gira attorno.

Nel decidere l'estromissione di Patrese dalla corsa da lui organizzata, Malcom Currie ha dichiarato di non aver fatto altro che applicare l'articolo 71 del regolamento internazionale che, secondo lui, concede facoltà o meno di ammettere un pilota in pista.

E' questo il classico arrampicarsi sugli specchi perché, in questo caso, non si tratta di gradire o meno un'iscrizione, bensì di avvalorare la tesi di «omicidio colposo» che alcuni colleghi di Patrese sostengono a spada tratta, senza avere dalla loro tangibili prove di colpevolezza e, se anche le avessero, si guardano bene dal farle pervenire al magistrato italiano che sta conducendo l'inchiesta per appurare le responsabilità.

Noi non sappiamo se Patrese sia da ritenersi il responsabile della morte di Peterson e del grave incidente patito da Brambilla, questo compito, ripetiamo, spetta unicamente alla magistratura. Se Patrese sarà riconosciuto colpevole è giusto che paghi, ma condannarlo a parole senza avvalorare le accuse con prove e testimonianze inoppugnabili ci sembra una superficialità senza dubbio deprecabile.

Patrese ieri non si è fatto trovare. Il giovane pilota padovano sta attraversando un brutto momento e per uscire dallo «stress» di questi giorni ha deciso di trascorrere tutta la giornata nella campagna padovana in compagnia della sua ragazza. Oggi comunque si recherà in Inghilterra alla sede della Arrows per decidere se partire o meno per Watkins Glen.

Per Patrese si profila un'altra giornata difficile. E' probabile che le lunghe mani dei «padrini» della «Formula Uno» si allunghino anche sulle decisioni interne del «team» inglese, convincendo i responsabili a lasciare in Italia Patrese, per accettare i favori nella prossima stagione (gomme, motori, ecc.), e allora sarebbe veramente il colmo.

Lino Rocca

● RICCARDO PATRESE

Il CT Bearzot chiarisce il perché delle sue scelte

«Novellino e Pruzzo dentro soltanto se Causio e Graziani saranno stanchi»

«Importante è che intanto entrino nel clima della nazionale. Sono intenzionato a portare avanti quella politica di rinnovamento, per arrivare agli "europei" dell'80 con una squadra ringiovanita

Dalla nostra redazione

FIRENZE — «*Contro la Turchia nel primo tempo manderò in campo Conti, Cuccureddu, Gentile; Patrizio Sala, Manfredonia, Scirea, Causio, Benetti, Graziani, Antognoni, Pulici. Nella ripresa sicuramente Pecci sostituirà Benetti nel ruolo di interno*». Questo l'annuncio dato dal C.T. Bearzot nel tardo pomeriggio, dopo che i 19 presenti al Centro di Coverciano avevano sostenuto una seduta di allenamento sul campo B, mentre sul campo A stavano terminando il lavoro i componenti la squadra della Turchia. Una decisione che rispecchia le scelte fatte a suo tempo dal responsabile tecnico, una decisione aggiungiamo noi più che giusta visto che le due partite, quella di Torino e quella in programma oggi al Campo di Marte avevano il solo scopo di dare soddisfazione ai componenti la spedizione in Argentina. Inoltre — come ha sostenuto con forza Bearzot — con la partita di oggi si sfateranno anche certi tabù: quello, ad esempio, che una nazionale azzurra non possa giocare una partita ogni tre giorni, come del resto fanno le rappresentative di altri numerosi paesi.

Una scelta che ha sollevato consensi e polemiche: da una parte si sono schierati coloro che per natura sono contrari ad ogni rinnovamento, e dall'altra quelli che ritenevano che il C.T. in questa «amichevole» avrebbe fatto giocare anche Novellino e Pruzzo convocati all'ultimo momento. A chiarire la situazione, a riportare la calma indispensabile ci ha pensato Bearzot quando ha detto: «*Le due partite non le ho programmate io. Sono state decise nel mese di febbraio, quando cioè non si sapeva ancora che fine avremmo fatto ai mondiali in Argentina. Però visto che le dovevamo giocare ho fatto una scelta: ho deciso di mandare in campo gli "argentini". Qualcuno di voi mi chiede se Novellino e Pruzzo saranno utilizzati. Rispondo che una decisione la prenderò dopo avere trovato un accordo con i dirigenti della Federazione calcistica della Turchia. Chiederò loro il maggior numero di sostituzioni. Però devo anche fare presente un fatto importante: Novellino fino alle 18 di venerdì, aveva la febbre ed è arrivato qui al raduno un po' debilitato. E' un ragazzo giovane, pieno di energie e, quindi, in grado di recuperare alla svelta ma in questo momento non posso fare alcuna promessa. Questo discorso vale anche per Pruzzo il quale, al pari di Novellino, ha saputo della convocazione soltanto 24 ore fa. Fra l'altro* — ha proseguito — *va tenuto presente un fatto molto importante e cioè che un giocatore, anche se si trattasse di un elemento in possesso di molta esperienza, ha bisogno di essere preparato sul piano psicologico. I due si sono visti convocare improvvisamente, senza alcun preavviso.*

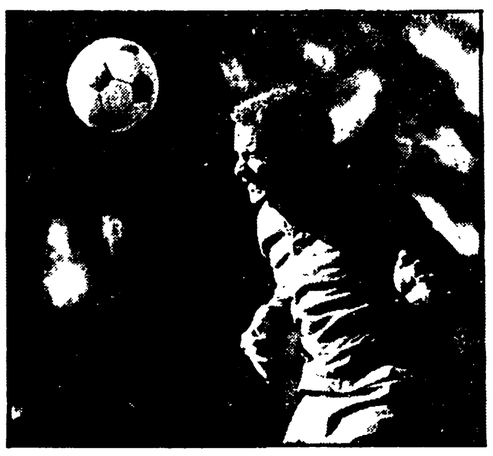
«*Ma a prescindere dal fatto che i due possano o no giocare nel secondo tempo, resta il fatto che sono presenti qui a Coverciano. Il che vuol significare che sono intenzionato a portare avanti quella politica di rinnovamento, indispensabile per arrivare agli "europei" dell'80 con una squadra ringiovanita. A questo proposito debbo essere molto sincero e schietto: l'attuale rosa "azzurra" è composta da giocatori giovani i vecchi sono veramente pochi e, quindi, respingo le accuse di immobilismo*».

Poi alla domanda se si limiterà solo a sostituire Benetti con Pecci, il C.T. ha precisato: «*In porta giocherà Conti e credo che ci resterà per tutti i 90 minuti. Un pensiero lo potrei fare per il ruolo di libero: Scirea potrebbe essere rimpiazzato da Bellugi. Scirea come tutti i "bianconeri", mercoledì dovrà giocare a Glasgow contro i Rangers in Coppa dei Campioni. Novellino e Pruzzo li potrei mandare in campo alla sola condizione che Causio e Graziani mi chiedessero un po' di riposo*».

Come abbiamo accennato mentre gli «azzurri» si allenavano sul campo B, i turchi completavano la preparazione. Il responsabile della squadra turca, Terel prima di annunciare la formazione ha speso numerosi elogi per gli «azzurri» dicendo: «*Ho visto la squadra italiana giocare ai "mondiali" e a mio avviso avrebbe dovuto disputare la finale. Noi ci presenteremo in campo con il solo scopo di impegnare il più possibile gli uomini di Bearzot, pur sapendo in partenza che siamo inferiori*».

Questa mattina una delegazione della squadra azzurra, formata da Bearzot, Vicini, Gigi Peronace, dal prof. Vecchiet, dal dottor Fini, dal capitano Dino Zoff e da altri giocatori, si recherà al Cimitero di Soffiano in Firenze per deporre una corona sulla tomba del giornalista fiorentino Nerio Giorgetti recentemente scomparso.

Loris Ciullini



Oggi Rocca riprende il suo posto

ROMA — Francesco Rocca oggi torna ad allenarsi con i compagni. Il suo recupero alla piena efficenza potrebbe essere più vicino di quanto non si credesse. Il dottor Allcicco, che ieri col professor Stocchi, ha sottoposto il giocatore, come tutta la squadra, ad un check-up, ha detto che Francesco è grosso modo sulla linea degli altri e che, a parte un lieve indolenzimento del ginocchio, migliora rapidamente e continuamente. In un «test» sostenuto mercoledì scorso, Rocca ha corso i 100 metri in 12", tra la generale sorpresa dei suoi preparatori. In conseguenza di questo costante progresso del giocatore, è stato deciso che da questa mattina riprenderà il suo posto e torni ad allenarsi con gli altri. Nella foto: ROCCA.

Non andrà a Tokio e in Cina

Mennea non desiste e ribadisce il «no»

ROMA — Dopo aver messo in atto ogni tentativo per convincere Pietro Mennea a rispettare ed accettare le decisioni dei tecnici della nazionale, e raggiungere a Tokio la squadra azzurra che il 25 prenderà parte al confronto con otto nazioni, e successivamente andrà a Cina per il «meeting dell'amicizia», la Federazione italiana atletica leggera ha reso noto ieri di aver preso atto della definitiva rinuncia da parte dell'atleta. Se seguiranno sanzioni, per questo atto di indisciplina nessuno ha saputo dirlo, ma certamente al rientro in Italia della nazionale e dei dirigenti che l'hanno accompagnata la cosa non potrà essere ignorata.

Da Barletta intanto Mennea ha dato una spiegazione alla sua decisione:

«Non ci sono motivi economici al mio no — ha detto Mennea — come qualcuno ha ventilato. Non sono andato a Tokio perché sono stanco dopo una stagione molto intensa che ha avuto il suo momento conclusivo a Praga dove ho disputato ben dieci gare, tutte ad alto livello».

«Dopo Praga — ha proseguito — a Bari ho sparato le ultime energie perché ero di fronte al mio pubblico mentre a Bologna è andata bene. Ora non è più il caso di forzare. Ai grossi appuntamenti con la maglia azzurra fino ad ora non sono mai mancato ed avevo programmato la stagione puntando tutto sugli europei».

Il campione europeo dei 100 e 200 metri ha poi affermato: «A livello internazionale ci tengo a ben figurare, punto sempre a superarmi ma ora non mi sento in condizione. Sono stanco. Non me la sento di fare il turista quando si va per gareggiare. Avrei avuto molto piacere» visitare il Giappone e la Cina ma proprio per la mia sensibilità ho detto "no" a questa trasferta».

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

● **TENNIS** — La «superfida» fra Borg e Panatta, disputata a San Paolo del Brasile, si è conclusa con la prevista vittoria dello svedese, che si è imposto per 7-5, 6-4, 6-2. Nondimeno Adriano (a parte la ricca borsa) si è difeso assai bene come dice il punteggio e ha dimostrato d'essere sulla via del completo ricupero.

● **IPPICA** — Diciannove i cavalli, che saranno schierati alla partenza del G.P. Merano, che si correrà domani e che sarà valevole quale Tris straordinario. La corsa sarà disputata alle 16,10 e sarà trasmessa in diretta TV (rete 2).

● **AUTOMOBILISMO** — L'Automobil Club di Svezia ha deciso di assegnare il premio della Conchiglia d'oro al pilota inglese James Hunt per aver tentato di salvare la vita a Ronnie Peterson, lo sfortunato pilota deceduto in seguito alle ferite riportate nella tragica partenza del G.P. d'Italia, disputato a Monza. Fu infatti Hunt ad estrarre il corpo di Peterson dalla sua macchina in fiamme.

totocalcio

Cagliari - Pistoiese	1 x
Cesena - Genova	1 x 2
Lecce - Brescia	1
Monza - Bari	1 2
Nocerina - Varese	1
Pescara - Rimini	x
Samp. - Samb.	1
Spal - Foggia	x 1
Ternana - Palermo	1 x 2
Udinese - Taranto	1
Bolzano - Trento	x 1
Cremonese - Mantova	1
Trapani - Marsala	1

totip

PRIMA CORSA	1 x
	1 2
SECONDA CORSA	2 1
	1 2
TERZA CORSA	x 1
	1 2
QUARTA CORSA	1 2
	2 1
QUINTA CORSA	x 1
	1 x
SESTA CORSA	2 x
	x 2

Mondiali di pallavolo: conclusa la fase della qualificazione alle semifinali

L'Italia batte la Cina senza troppa fatica: 3-1

A Roma nei due gironi di semifinale, giocheranno: Italia, Cina, URSS, Brasile, Bulgaria e RDT; Polonia, Messico, Cuba, Giappone, Corea del sud e Cecoslovacchia

ITALIA: Nassi, Dall'Olio, Lanfranco, Di Coste, Di Bernardo, Negri, Scilipoti, Greco, Alessandro, Lazzeroni, Innocenti, Concetti. (All.: Pittera).

CINA: Wang Kang-Heng, Hou Chieh, Hsueh Yung-Yeh, Chou Chung-Yu, Wang Chia-Wei, Li Hsin-Shan, Kou Ming, Schen Fu-Lin, Hu Chin, Li Tsien-Hsin, Cheng Tsung-Yuan, Chen Yi-Ming. (All.: Tai Ping-Pin).

ARBITRI: Davis (USA), Prielony (Ccc.).

ROMA — Ieri al «Palasport» dell'EUR l'Italia si è imposta alla Cina, nell'ultimo incontro di qualificazione alle semifinali dei mondiali di pallavolo, conquistando anche la supremazia nel girone. L'incontro si è concluso con il punteggio di 3 a 1. I set sono terminati con il seguente punteggio: 15-8, 6-15, 15-11, 15-10. Con questa vittoria l'Italia, che sin dalla partita precedente si era qualificata alle semifinali, ha conquistato un altro risultato di prestigio, andando così oltre ogni più rosea previsione: potrà avere fin d'ora la possibilità di «piazzarsi» dal V all'VIII posto. Un risultato che venne ottenuto soltanto nel lontano 1949. L'ottima prova dell'Italia premia il lavoro di Pittera (allenatore degli azzurri) che ha svolto una vera e propria opera di ricostruzione, e ha operato tenendo fisso l'obiettivo sui «mondiali».

Oggi si osserverà una giornata di riposo, che permetterà alle varie squadre partecipanti di raggiungere Roma e Venezia, città dove avranno luogo le semifinali. A Roma giocheranno le nazionali che si contenderanno i posti dal 1. al 12., a Venezia dal 13. al 24.

Tornando alla partita Italia-Repubblica Popolare Cinese di ieri sera, dobbiamo dire che ha richiamato la folla delle grandi occasioni. Infatti il «Palasport» dell'EUR era gremito di pubblico (15 mila persone), e sin dalle prime battute dell'incontro esso ha preso a incitare gli «azzurri», sottolineando con applausi scroscianti i vari «numeri» che le due formazioni sfoderavano

Il primo set ha visto l'Italia in vantaggio, dove si è messo particolarmente in luce Di Coste. La Cina, pur mettendo in mostra un gioco di buona fattura, non è riuscita a capovolgere il risultato in proprio favore, e il set è finito per 15-8. Il secondo set ha mostrato una Cina più incisiva e concentrata, mentre la formazione azzurra ha avuto un attimo di sbandamento. Il set si è concluso sul 15 a 6 per i cinesi grazie ad un ottimo lavoro in fase di «ricezione», ad un «muro» ben orchestrato e ad un attacco preciso, mentre il «muro» italiano è apparso piuttosto fragile. Questo è stato sicuramente il migliore set della Cina, il che ha confermato come i cinesi siano tra i migliori del mondo. Il terzo set è cominciato con la Cina in vantaggio poi, sul 6 a 3 per la Cina, ha avuto inizio la rimonta italiana. E fra gli incitamenti del pubblico, gli azzurri hanno concluso vittoriosamente per 15 a 11. Questo set ha visto fra i migliori il capitano azzurro Nassi.

L'ultimo set, è stato il più entusiasmante, con il pubblico che ha sottolineato con applausi e incitamenti ogni azione degli azzurri portata a buon termine. Il set si è concluso così per 15 a 10. La squadra italiana, nel complesso, ha giocato un ottimo «volley», salvo l'unica macchia della non buona prova di Scilipoti, il quale, pur impegnandosi allo spasimo, ha commesso molti errori. I migliori sono apparsi Di Coste, Nassi e Negri.

E per finire ecco il quadro completo dei risultati di ieri. A Roma, Italia-Cina 3-1, Belgio-Egitto 3-2. A Bergamo, Finlandia-Venezuela 2-3. Polonia-Messico 3-0. A Udine, Tunisia-URSS 0-3, Brasile-Francia 3-1. A Venezia, Giappone-Argentina 3-0, Ungheria-Cuba 0-3. A Parma, Canada-Olanda 2-3, Bulgaria-RDT 3-0. Ad Ancona, Corea del Sud-USA 3-0, Cecoslovacchia-Romania 3-2.

A partire da domani avranno inizio le partite dei gironi finali. A Roma confluiranno le squadre dei due gironi di semifinale così composti: A) Italia, Cina, URSS, Brasile, Bulgaria, RDT. B) Polonia, Messico, Cuba, Giappone, Corea del Sud e Cecoslovacchia.

Giovanni Di Stefano

In vendita i biglietti di Lazio-Juve

ROMA — Sono in vendita questa mattina, a partire dalle ore 9 fino alle 19,30, presso la sede sociale della Lazio, in via Col di Lana 8, i biglietti per Lazio-Juve. L'orario è continuato. Domenica 24, l'orario è, invece, dalle 9 alle ore 12. Questi i prezzi: Monte Mario: L. 16.000; Tevere num.: L. 12 mila; Tevere non. num.: lire 7.000; Curve: L. 2.200.

Molti gli aspiranti alla vittoria nell'odierna «classica» romagnola

«Placci» senza pronostico

Dal nostro inviato

IMOLA — Come nasce una corsa, come vive come resiste alle difficoltà del momento, lo insegnano quelli di Imola. Questa è una città piena di iniziative in ogni campo. Nella grande piazza del municipio, sotto i portici, nelle vinzze, ai tavolini dei caffè, le idee nascono insieme ai tocchi del vecchio orologio. E' sempre un dibattito, una lotta per migliorare in qualsiasi direzione, e la Coppa Placci che è nata nel 1923 e ricorda il ciclismo di Gallisiume, Piemontesi, Pancera e Cecchi, festeggia la ventottesima edizione. Decine e decine di appassionati di autentici sportivi che si sacrificano con entusiasmo e rigore, lavorano da tre mesi alla loro creatura, e soltanto stasera, quando tutto sarà giunto in porto, tireranno il fiato. All'interno di una stradina dedicata alla memoria di Taddeo Della Volpe (un condottiero, un cavaliere di ventura amico di Giovanni Delle Bande Nere) c'è la sede dell'Unione Sportiva imolese dove abbiamo incontrato il presidente Nino Ceroni, Bergamini, Drei, De Giovanni e Bacchi Lega (le punte dell'organizzazione) molto indaffarati, ma cordiali, e così precisi, così ospitali da meritare veramente una citazione.

Bene, è qui, alla periferia, in provincia, alla base che il ciclismo ricava la forza per vivere nonostante il disordine, gli errori, il pressapochismo del centro. E spostandoci verso la Galleria del Commercio in un pomeriggio dai toni dolci, ecco la Romagna che suona, che canta e che balla in onore dei ciclisti.

E' una vigilia in cui doveva spiccare il nome di De Vlaeminck, ma il «gitano» belga (tornato in patria dopo il Giro del Friuli) è rimasto bloccato dallo sciopero aereo. Manca pure Saronni il quale osserva un turno di riposo, e perciò il pronostico si complica, anche se in questo periodo c'è un Johansson particolarmente brillante, capace di infiammare la gara e di tagliare la corda. Lo scorso mercoledì lo svedese guidato da Luciano Pezzi ha tentato ripetutamente il colpo d'ala, ha sfiorato il bersaglio e anche oggi dovrebbe trovarsi alla testa della battaglia.

Ritorna Visentini e abbiamo un Baronchelli che, come al solito, non si sbilancia, ma che è da inserire nel mazzetto dei favoriti, abbiamo un Vandi tra i suoi tifosi, un Battaglin alla ricerca della migliore condizione dopo il rovinoso capitombolo nella Milano-Torino, un De Muynck che si adagia troppo sul trionfo del Giro d'Italia, un Gavazzi che spera di non perdere l'autobus in salita, abbiamo il buon Lualdi, il buon Panizza, il buon Beccia, il buon D'Arcangelo e se fra i cento e più iscritti scopriremo ragazzi vivaci, volenterosi, la Coppa Placci sarà ricca di fasi interessanti.

La lunghezza del tracciato (210 chilometri) invita alla lotta. Partiremo alle 9, andremo sulla collina di Pieve di Gesso, proseguiremo lungo un bel tratto di pianura, quindi tre cocuzzoli, uno dopo l'altro, tre ciliegine che si chiamano Rontana, Albano, Progno e infine due giri sull'ondulato circuito dei Tre Monti, dove Vittorio Adorni è diventato campione del mondo. Proprio ieri, Adorni ha rivissuto quella giornata di gloria, in un film che lo ha riportato indietro di dieci anni. E facciamo punto ricordando che l'ultimo vincitore di Imola è Marino Basso il quale smentisce chi ha annunciato il suo prossimo ritiro dalle scene ciclistiche. «Ho 33 primavere e ancora voglia di pedalare perché la bicicletta è salute e prima di chiudere vincerò nuovamente. Scommetto...».

Gino Sala